

Battuto il Portogallo il Ct risponde alle critiche: la squadra va, le scelte son giuste, occorre solo pazienza...

E Vicini sembra già quasi Bearzot

Polemico dopo-Lisbona

«La stampa scriva pure, ma io non cambierò...»



Vicini con a fianco Vielli lascia lo stadio Nacional dopo la vittoria sul Portogallo

MILANO - Nella notte, mentre un aereo piccolo e vecchiotto riportava a casa la nazionale, le rotative dei giornali giravano già suonando una musica che non era quella che Vicini immaginava. Teri mattina, infatti, il «città» si è ritrovato davanti ad un muro di perplessità, scetticismo, critiche. E ancora una volta non ha capito Azeglio. Vicini non è personaggio come lo era Bearzot (molto più attore, divenuto, partita dopo partita, esperto nell'esibire sorrisi ma anche nel mostrare il volto scuro) ma certamente non nasconde il suo pensiero.

Situazione gruppo 2

Partite disputate		
Svezia-Svezia		2-0
Portogallo-Svezia		1-1
Svezia-Portogallo		1-1
ITALIA-Svezia		3-2
Malta-Svezia		0-5
Malta-ITALIA		0-2
ITALIA-Malta		6-0
Portogallo-ITALIA		0-1

Classifica						
ITALIA	8	4	0	11	2	
Svezia	5	3	1	0	8	1
Portogallo	2	3	0	2	3	3
Svezia	1	3	0	1	2	6
Malta	0	3	0	3	0	12

● Si qualifica la prima

Partite da disputare

29- 3-87	Portogallo-Malta
15- 4-87	Svezia-Malta
6- 5-87	Svezia-Malta
3- 6-87	Svezia-ITALIA
17- 6-87	Svezia-Svezia
23- 9-87	Svezia-Portogallo
17-10-87	Svezia-ITALIA
11-11-87	Portogallo-Svezia
14-11-87	ITALIA-Svezia
15-11-87	Malta-Svezia
5-12-87	ITALIA-Portogallo
20-12-87	Malta-Portogallo

pea una consistenza enorme. Vince fuori casa, in Portogallo non era una cosa scontata, noi ci siamo riusciti e nel calcio lo credo conto solo questo. E quando si vince vuol dire che in campo le cose sono andate in un modo preciso». Dunque la vittoria, la vittoria che giustifica tutto. Uscite da questo circolo ristretto parlando con giocatori e tecnici e praticamente impossibile Vicini ha fatto capire che non gli basterà leggere pagine cariche di insoddisfazione per cambiare. «Seguirò l'Olimpica, mercoledì, ma solo per osservare, non per cercare degli uomini. Quanto al campionato, se offrirà delle novità clamorose ne terrò certamente conto». L'unica sostituzione in questa formazione in vista della partita con la Svezia sarà quella di Bagni, ma solo a causa della squalifica che il portogoghese è guadagnato con due ammonizioni.

«Credetemi, continuo a non capire. Siamo di fronte ad una squadra che ha otto punti nella classifica del suo girone. Otto punti in quattro partite, e ha vinto dove quello che tutti indicano come il nostro grande avversario, la Svezia, ha solo pareggiato. Si dice che il risultato conta relativamente lo so che in Portogallo siamo andati per una verifica importante del lavoro di costruzione, una tappa che presentava aspetti delicati. Ripeto la verifica è stata incoraggiante».

Nello spogliatoio Vicini si era proprio arrabbiato, certo, era anche la conseguenza della grande tensione che in gara gli aveva procurato. La nazionale, infatti, aveva finito con gli occhi strabuzzati, chiusa davanti a Zenga, affidata alle sue forti braccia e alla robustezza dei difensori che sono un dubbio sovrastavano per altezza e per esperienza i portoghesi. Una tensione nervosa che ha indotto il «città» a cambiare Dossena precipitosamente, scagliando una mano appoggiata ai pantaloni allentati per un dolore alla coscia. Passata la tensione, comunque, il parere di Vicini non muta. E non muta nemmeno entrando nel merito delle caratteristiche di questa gara. «Certo, abbiamo subito un po' troppo il gioco dei portoghesi, ci sono molte cose da sistemare soprattutto nel gioco offensivo, ma credo che siano problemi scontati per una squadra in crescita. Tutta la critica, dopo il Messico, disse che non si poteva ricostruire una squadra nazionale in sei mesi mi sembrava un atteggiamento assennato. Ora sento intorno a me solo fretta, una fretta che non capisco. Si dice anche che non ci sono nelle nostre file

dei grandi campioni questo dovrebbe indurre alla pazienza invece. Comunque è bene che sappiate che abbiamo a disposizione degli ottimi giocatori che sanno come interpretare la partita penso a Donadoni e Vielli che sono stati preziosi per questa vittoria». La vittoria, i due punti Vicini, ma soprattutto i giocatori, parlano della partita parlando da quel dato di fatto, e l'atteggiamento è unanime di fronte alle critiche. Bagni lo ha detto in modo molto chiaro: «Ci criticate e mi meravigliate. Questa vittoria dà alla nostra classifica euro-



Gianni Piva

Per l'Olimpica un bel guaio

Ora deve vincere per forza

ROMA - E ora tocca all'Olimpica. Italia-Portogallo la storia continua. Dopodomani a Lecce (ore 14.30 diretta, Tv2) va in scena la terza puntata. La speranza azzurra è che la conclusione sia a lieto fine. Dopo la vittoria dell'Under 21 di sei giorni fa e quella della nazionale maggiore sabato scorso, tocca ai ragazzi di Dino Zoff tentare un prestigioso tris. Sulla carta sembra un compito più facile rispetto agli altri, soltanto perché si gioca su un campo amico, di quelli caldi e passionali del Sud, pronto a sorreggerli per tutta la gara. «Favoriti sì, ma soltanto sulla carta» tiene a sottolineare Zoff (ieri spettatore a Pescara del big-match di B Pescara-Genoa) quasi volesse cautelarsi di fronte a sorprese che dopo il «Portogallo-bis» di Lisbona, tutti ritengono improbabili. «E questo che mi preoccupa più di ogni altra cosa - riprende il ct azzurro - cioè l'obbligo di dover conquistare una vittoria a tutti i costi per non fare la figura dei brocchi». È questo un cruccio che coinvolge un po' tutta la comitiva azzurra che nella giornata di ieri ha raggiunto Lecce per preparare la sfida. Una sfida che va al di là del triplice confronto che per una serie di incredibili combinazioni, ha messo di fronte il calcio italiano e quello portoghese. Oltre al concetto di supremazia nei confronti dei rivali che potrà essere suggellato con un'altra vittoria, c'è un fatto molto più importante: far punti per conquistare la qualificazione alle Olimpiadi del prossimo anno a Seul. Mercoledì per i giovanotti di Zoff sono in palio i primi due punti del torneo. «Che vanno conquistati assolutamente», ripete fino alla noia l'ex portiere della nazionale italiana.

«In questi tornei - prosegue - non si deve mai sbagliare in casa perché poi fuori è sempre una lotteria. Non sempre può andar bene come è avvenuto alle squadre di Vicini e Maldini». Al confronto con i lusitani, anch'essi in fase sperimentale e alla ricerca di una nuova identità calcistica dopo l'epurazione in massa fatta dalla Federazione dopo il Mundial messicano, l'Olimpica italiana si presenterà con una defezione molto importante, rispetto alle due precedenti «amichevoli» con la Grecia a Patraso (vittoria azzurra per 2 a 0) e con la Romania a Palermo (2 a 2) quella del suo regista Romano. Un banale infortunio in allenamento lo ha messo fuori gioco venerdì scorso. «Questo non ci voleva proprio - sottolinea il tecnico - Romano è una pedina di primaria importanza nei nostri schemi. Ora dovrà rivedere qualcosa». Il suo posto in cabina di regia sarà sicuramente preso dall'altalantino Magrin, giocatore dal passo cadenzato meno agile di Romano ma in possesso di un'ottima visione di gioco, di un buon lancio e con il «vizio» del gol. Contro la Romania, a dire il vero, nella partita del suo esordio azzurro, non ha brillato molto. Però non fu impiegato tatticamente nella maniera migliore. Contro il Portogallo è chiamato a sostenere un esame di riparazione e quindi dimostrare che la fiducia di Zoff è un riconoscimento meritato. Tornerà in squadra anche Galia nel ruolo di interno destro, dopo l'infortunio lo che lo bloccò nell'amichevole di Palermo.

pa. ca.

Per qualche campione un esercito di mezza figure: ecco chi è partito e chi è ancora qui

L'armata dei brocchi stranieri

Le società ne vogliono ancora: ma dall'80 ad oggi...



Ennes e Radice ad un raduno del Bologna



Zahoui quando militava nell'Ascoli

ROMA - Il commissario della Federcalcio e presidente del Coni, Franco Carraro, è stato esplicito: «Ho riaperto le frontiere agli stranieri nell'ottobre del 1986. Per quanto riguarda il terzo, le società devono dimostrarmi che serve a migliorare le gestioni e, quindi i bilanci».

Insomma, Carraro è dell'opinione che il terzo straniero non servirà assolutamente a calmierare il mercato, così come non è avvenuto per la riapertura nel 1980. Anzi, gli ingaggi sono lievitati in virtù del fatto che i calciatori italiani non hanno voluto essere da meno. La dissenatezza

dei presidenti di società ha fatto il resto ormai anche i sassi sanno che il deficit globale del calcio ammonterà a 500 miliardi. Ma Carraro deve anche essere partito dal presupposto che nel momento in cui lo Stato elargiva soldi per gli stadi mondiali del 1990 in Italia e venivano abbassa-

te le aliquote sui biglietti, unificate al 4% (con un risparmio per il calcio di 25 miliardi), non era possibile rilanciare il discorso del terzo straniero. Anche perché restava tuttora in piedi il discorso sulle provvidenze (attraverso un mutuo agevolato) che il calcio ha chiesto allo Stato per sanare il deficit pregresso. La sua brava richiesta l'ha comunque avanzata anche la serie B Lazio, Bologna, Genoa e Pisa, per il momento.

In serie A si sono «sblanciate» la Juventus, il Milan e il Verona, mentre il fronte del «no» è costituito dalla Roma, dall'Inter, dall'Ascoli, dal Brescia, dall'Avezzano e dall'Udinese, le altre sette società non si sono pronunciate. Ma considerato che anche l'Aic (Associazione italiana calciatori) e la Lega per bocca dei rispettivi presidenti, l'avv. Sergio Campana e l'on. Antonio Matarrese, si sono dette contrarie del terzo straniero non si parlerà più per un pezzo. Oltre tutto anche il nuovo ct della nazionale azzurra Vicini ha manifestato il suo dissenso sostenendo che due stranieri possono andar bene ma che tre li avrebbero per nuocere alla nazionale. Ciò in virtù del fatto - secondo Vicini - che nei ruoli chiave delle squadre di club, nelle quali la nazionale pesca, sono

... e quelli che sono già partiti

Quelli che potrebbero restare...

Giocatore	Società	%	Giocatore	Società	%
Maradona	Napoli	100	Kieft	Torino	80
Rummenigge	Inter	10	Corneliusson	Como	0
Passarella	Inter	70	Diaz	Fiorentina	0
Platini	Juve	20	Schachner	Avellino	0
Laudrup	Juve	90	Dirceu	Avellino	50
Boniek	Roma	100	Ekstroem	Empoli	100
Berggreen	Roma	10	Francois	Atalanta	10
Wilkins	Milan	0	Stromberg	Atalanta	20
Hateley	Milan	0	Branco	Brescia	100
Elkjaer	Verona	100	Brady	Ascoli	0
Briegel	Samp	100	Trifunovic	Ascoli	0
Cerezo	Samp	0	Edinho	Udinese	0
Junior	Torino	0	Bertoni	Udinese	0
Barbas	Lecce	50	Rideout	Bari	20
Cowans	Bari	30	Zmuda	Cremonese	0
Pasculli	Lecce	30			

spesso impiegati gli stranieri i quali soffocherebbero così la nascita di nuovi talenti. Una argomentazione che può apparire egoistica ma che pure ha un suo fondamento. Comunque sia, non c'è dubbio che a fine stagione molti degli attuali stranieri presenti in Italia faranno i bagagli. La Juventus ha già ingaggiato l'inglese Rush e il Milan l'olandese Gullit, mentre spuntano i nomi del belga Seifo, degli spagnoli Vaidano, Hugo Sanchez, Marcos, di Burchachaga, di Schuster, di Careca e di molti altri. Insomma, a fine stagione ne vedremo delle belle quanto avranno intenzione di spendere i «ricchi scemi» (come definì Giulio Onesti i presidenti delle società di calcio) che poi - a ben vedere - ricchi lo sono ma scemi certamente no. Hanno chiesto aiuto (e l'hanno ottenuto) allo Stato, per cui saggezza vorrebbe che non spendessero più di quanto incasseranno (finora, però, l'incasso totale delle 18 giornate di campionato ha fatto registrare una diminuzione rispetto al 1985-86 di oltre 2 miliardi). Ma si sa il lupo perde il pelo ma non il vizio. Non resta che attendere.

A cura di Giuliano Antognoni

- AUSTRIA**
Prohaska
Mirnegg
- ARGENTINA**
Fortunato
Hernandez
- BRASILE**
Falcao
Socrates
Zico
Batista
Silvio
Eneas
Juery
Pedrinho
Luvanor
- BELGIO**
Vandereyken
Coeck
Gerets
- COSTA D'AVORIO**
Zahoui
- DANIMARCA**
Skov
- GERMANIA**
Neumann
Muller
- INGHILTERRA**
Blisset
- JUGOSLAVIA**
Suriak
- OLANDA**
Krol
Van de Korput
- PERU**
Peters
- FRANCE**
Barbadillo
- ROMANIA**
Nastase
- SCOZIA**
Souness
Jordan
- SVIZZERA**
Larsson
- URUGUAY**
Caraballo
Victorino